

CONFEDILIZIA

CONFERENZA STAMPA – 27 NOVEMBRE 2018

Eliminazione dell'Imu e della Tasi sui negozi sfitti

Sempre in relazione alla piaga dei negozi sfitti, si auspica che nel corso dell'esame del disegno di legge di bilancio venga inserita una misura – a più riprese annunciata dal Vicepresidente del Consiglio **Matteo Salvini** – finalizzata ad esonerare dal pagamento dell'Imu (ma il medesimo discorso dovrebbe valere per la Tasi) i proprietari di locali commerciali non utilizzati per via dell'impossibilità di reperire operatori economici interessati ad impiantare negli stessi un'attività.

Ciò, al fine di evitare ai proprietari interessati – oltre al danno della mancata redditività del bene e del pagamento delle spese ordinarie e straordinarie – anche la beffa dell'obbligo di versare le imposte al Comune.

Si ritiene che da tale misura derivino oneri aggiuntivi pari a 179 milioni di euro annui. Infatti, sulla base dei dati presenti nel volume "Statistiche catastali – anno 2017" dell'Agenzia delle entrate, nel nostro Paese risultano essere presenti 1.980.258 unità immobiliari di categoria catastale C/1, con rendita catastale media pari a 1.738 euro e con ampiezza media pari a 73 mq. Ritenendo che possa rientrare nell'esenzione il 10% del totale delle unità considerate, e cioè 198.026, si ottiene una base imponibile ai fini Imu-Tasi pari a 19.875.770.607. Tale base imponibile genera – applicandovi l'aliquota media complessiva per Imu e Tasi pari al 9 per mille – un gettito pari a 178.881.935 euro.